

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,13-16)

In quel tempo, Gesù disse:
«Guai a te, Corazìn, guai a te, Betsàida!
Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi
che avvennero in mezzo a voi, già da tempo,
vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite.
Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidòne saranno trattate meno duramente di voi.
E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo?
Fino agli inferi precipiterai!
Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me.
E chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato».

COMMENTO

Mancata conversione. Gesù si è presentato dicendo: "Convertitevi perché il Regno è vicino" (Mt 4,17). Lui è l'autore di questa sovranità di Dio e ha presentato questa sua autorità con prodigi e con la predicazione del Vangelo. Le città del lago, dove egli abita e dove ha iniziato la sua azione messianica, sono testimoni delle sue parole e dei segni della sua pretesa, ma a parte una certa curiosità per i prodigi, non c'è nessun cambiamento. Il segno di conversione che egli si attendeva è anzitutto il pentimento per il male fatto: "vestite di sacco e cosparse di cenere": è l'assunzione della distanza dalla volontà di Dio che si è consumata propria della città di Ninive, quando Giona predica la sua imminente distruzione (Gio 3,5-7).

Il giorno del giudizio. Come già i profeti (Cfr. Is 13), anche Gesù ricorda che il bene e il male hanno conseguenze. Dio infatti è il difensore dei poveri e degli umili, conosce le lacrime di coloro che gridano a lui, sa fare giustizia, soccorrere il misero e umiliare l'esaltato. Anche le città pagane di Tiro e di Sidone, che non conoscono la rivelazione di Dio, sono sottoposte al giudizio (Ez 28,1-24): sono l'emblema delle città superbe, ricche dei commerci, contaminate di idolatrie e di iniquità, che hanno calpestato il povero per avidità di guadagni e che saranno umiliate dal Signore. Ma loro non conoscevano: avessero goduto della rivelazione riservata alle città del lago di Tiberiade...

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).**

MEDITAZIONE

Quante occasioni! La nostra vita di discepoli è costellata di occasioni numerosissime di ascolto della Parola del Signore e di segni della sua autenticità. Abbiamo camminato nella fede e nella conversione, accogliendo l'autorità di Gesù, obbedendo a lui e alla sua legge, cominciando a costruire il suo regno nelle nostre scelte e nella coltivazione dei sentimenti e dei pensieri coerenti con il Vangelo. E quanto manca ancora! Sacche di resistenza della nostra vita si ostinano a non lasciarsi illuminare dal Vangelo e a rimanere indifferenti o ostili al Vangelo. Almeno il dispiacere di questa resistenza ci inviti all'umiltà, "sacco e cenere" invece di un atteggiamento arrogante e superbo.

Gesù e i discepoli. Gesù stabilisce una identità con i suoi discepoli. Essi sono prolungamento della sua azione e suoi rappresentati davanti al mondo. E siamo noi, visibilità e diffusione del Signore e del suo Vangelo, al punto che dall'accoglienza che noi riceviamo dipende l'accoglienza riservata a Cristo e quindi la salvezza. A noi la responsabilità di essere fedeli, a tutti l'umiltà di ascoltarci.

PREGHIERA. Sal 36(37)

Il salmista trova riposante obbedire al Signore e ci consegna parole di splendido elogio della legge di Dio.

La bocca del giusto medita la sapienza
e la sua lingua esprime il diritto;
la legge del suo Dio è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno.

Il malvagio spia il giusto e cerca di farlo morire.
Ma il Signore non lo abbandona alla sua mano,
nel giudizio non lo lascia condannare.

Spera nel Signore e custodisci la sua via:
egli t'innalzerà perché tu erediti la terra;
tu vedrai eliminati i malvagi.

Ho visto un malvagio trionfante,
gagliardo come cedro verdeggiante;
sono ripassato ed ecco non c'era più,
l'ho cercato e non si è più trovato.

Osserva l'integro, guarda l'uomo retto:
perché avrà una discendenza l'uomo di pace.
Ma i peccatori tutti insieme saranno eliminati,
la discendenza dei malvagi sarà sterminata.

La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro forza.
Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati.

Preghiamo.
O Dio dei nostri padri, che ascolti il grido degli oppressi,
concedi ai tuoi fedeli di riconoscere nelle vicende della
storia il tuo invito alla conversione, per aderire sempre più
saldamente a Cristo, roccia della nostra salvezza. Egli vive
e regna nei secoli dei secoli. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Lo spreco. Davanti all'abbondanza di occasioni di ascolto della tua parola e di contemplazione dei segni potenti del tuo Regno sono ammirato della tua premura. Per me e per il mondo intero non ti risparmi, annunciando la tua autorità e proponendo il tuo Regno. Ogni bellezza è compiuta là dove ti obbediscono le tue creature. Eppure io tergiverso sulla soglia, fermandomi ancora solo negli atrii della tua casa, senza addentrarmi. Quante tue attenzioni mi scivolano via e non permetto loro di essere efficaci per la mia conversione.

Apprezzare o disprezzare te. Anche io rischio di disprezzare te e il Padre che ti ha mandato, quando tratto con superficialità coloro che mi annunciano il tuo volere. È sempre troppo facile la presunzione con cui penso di essere l'unico tuo servo e di non aver nulla da ascoltare e da ricevere dagli altri.

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).**